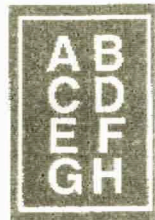


la Voce interna



Ci sono tanti chirurghi plastici

sembrano preoccuparsi

In nessun posto al mondo

6 agosto 3520

Un chirurgo plastico al mondo o uno che si occupa di chirurgia plastica? In Giappone, il medico che si occupa di chirurgia plastica è considerato un "artista" e il suo studio è considerato un "salotto".

La chirurgia plastica è una delle branche più importanti della medicina. In Brasile, il paese leader della chirurgia plastica, si annovera 150.000 operatori plastici, quasi il doppio rispetto a quanto si registra in Italia.

Il Dr. Roberto de Paula, chirurgo plastico, spiega che il paese leader della chirurgia plastica è il Brasile, dove si annovera 150.000 operatori plastici, quasi il doppio rispetto a quanto si registra in Italia.

Il Dr. Roberto de Paula, chirurgo plastico, spiega che il paese leader della chirurgia plastica è il Brasile, dove si annovera 150.000 operatori plastici, quasi il doppio rispetto a quanto si registra in Italia.

www.lavoceinterna.it

Sei felice?
"TUTTO QUELLO CHE HO È UN PAPPAGALLINO"

Friedrich Hempel, 59 anni, pensionato: No. Dieci giorni fa ho seppellito la mia compagna. Tutti e due eravamo già stati sposati due volte e vivevamo insieme da 15 anni. La nostra relazione era molto più bella di qualsiasi matrimonio. Lei è morta di cancro. Ho sbagliato io. Non stavo a sentire il nodulo nel suo seno destro e l'ho mandata dal medico. Se non l'avessi fatto sarebbe ancora viva. Dopo l'operazione tutto è andato a rotoli. La chemioterapia le ha fatto perdere i capelli. È stata una fine crudele. Io mi sento vuoto. Sono alcolizzato. Quando ero al ospedale ho conosciuto una bionda. Erano nove anni che non toccavo alcool. I soldi non sono un problema per me. Sono ricco sfondato. Ho passato molto tempo all'estero come montatore. Sono nato a Dresda. Un anno dopo la costruzione del muro, per una scommessa fra ubriacconi, sono scappato all'ovest gattinando attraverso i campi. I soldi non ti fanno felice, ma se ce li hai è meglio. Qui all'Alexanderplatz ho conosciuto un sacco di gente che non ha una lira. Sono esistenzialista con cui ogni tanto bevo un bicchierino. Ci si aiuta a vicenda. Prima per esempio è arrivato

Bello non è mai abbastanza

In Brasile i chirurghi plastici fanno festa: Da quando negli Stati Uniti è vietato il silicone, i loro affari vanno a gonfie vele. In nessun posto al mondo ci sono tanti chirurghi plastici come a Los Angeles a Rio de Janeiro. Deve essere per la luce. Prima di potersi esporre ai riflettori in studio o ai sole sulla spiaggia di Copacabana, le star e le stolline si devono fare alzare il seno, "liffare" le rughe e levigare la cellulite. Nel 1997 Rio de Janeiro ha battuto per la prima volta la concorrenza californiana: il Brasile è il paese leader della chirurgia plastica. Secondo una società brasiliana di chirurgia plastica, che annovera 150.000 operazioni all'anno, qui ci sono "le migliori tecniche e i migliori chirurghi per operazioni al seno, liposuzione e trapianto di capelli".

Da quando la sanità statunitense ha vietato i trapianti di silicone, sono sempre di più le lady americane che vanno in pellegrinaggio a Rio. Spariscono per qualche giorno nelle chatras de beleza e saúde, per poi tornare a casa felici e ringiovanite. In Brasile asseriscono che gli effetti dannosi del silicone non sono ancora stati provati. Come le giovani signore, anche la sanità brasiliana si fida dei chirurghi. Questi ultimi sono particolarmente degni di fiducia, assicura il chirurgo plastico più famoso di Rio, Ivo Pitanguy: "Non solo siamo degli ottimi tecnici. La nostra comprensione per le pazienti è di particolare importanza per la diagnosi. Il medico brasiliano ci tiene ai suoi pazienti." Specialmente i medici privati - bisognerebbe aggiungere -, visto che anche in Brasile nessuna assicurazione paga 3.000 Reais (5

Sei felice?

Nonostante Michela Sens abbia speso la sua infanzia studiando il violino, oggi riconosce di essere fortunato ad avere la musica.

Michela Sens, 34 anni. Sì, sono felice. Non ho preoccupazioni. Ho abbastanza soldi, sono sano, faccio abbastanza sesso e in questo momento non ho neanche fame. Mi guadagno i miei soldi con l'arte. Sono violinista libero professionista. Quello che guadagno a volte basta, a volte no. Certo, si può sempre mirare più in alto e pensare "voglio di più". Ma io al momento non ho bisogno di niente. Felicità è accontentarsi di tutto quello che mi circonda. Perché allora si è soddisfatti con se stessi e questo è felicità. Io mi auguro solo di non ammalarmi. È la cosa peggiore che possa capitare a un libero professionista. Da anni ho con una cantante. È meraviglioso. Le nostre anime sono in armonia. Credo che anche l'odore e gli interessi che si hanno siano molto importanti, anche loro devono essere sullo stesso livello. Io trovo che la musica faccia felice, altrimenti non lo farei. L'avorio che mi piace suonare più di tutti è Camis Satin-Sabens. Anche i miei genitori sono musicisti, e sono loro che hanno voluto che io diventassi musicista. E in su questo tipo di cose non hai nessun tipo di potere. È semplicemente quello che è stato predefinito, e poi l'infanzia è passata. Comunque, a parte l'infanzia non

Le carezze durante l'infanzia per prevenire lo stress in età avanzata

Secondo un'inchiesta canadese: Riducono l'usura del sistema nervoso

WASHINGTON - Più il lattante fisico in tenera età sul sistema adrenalinico dura tutta la vita. Gli anti-

16-OTT-1997 15:17

P.05/08

P.S.

ABD
DEF
SH

La Voce interna

Ci sono tanti chirurghi plastici
In nessun posto al mondo

sembrano preoccuparsi
È agosto 1990

Il Brasile, in un'isola isolata, è un paradiso per chi si occupa di chirurgia plastica. Qui, a Rio de Janeiro, si trova il centro di chirurgia plastica più grande del mondo, con oltre 150.000 interventi all'anno. Il centro è diretto dal dottor Roberto de Paula, che ha fondato il centro nel 1960. Il centro è aperto per 24 ore al giorno e ha 100 letti per i pazienti. Il centro è considerato uno dei centri di chirurgia plastica più famosi al mondo.

Sei felice?
ULTO QUELLO
CHE HO È UN
PPAGALLINO"

Bello non è mai abbastanza

In Brasile i chirurghi plastici fanno festa. Da quando negli Stati Uniti è vietato il silicone, i loro affari vanno a gonfie vele. In nessun posto al mondo ci sono tanti chirurghi plastici come a Los Angeles a Rio de Janeiro. Deve essere per la luce. Prima di potersi esporre ai riflettori in studio o al sole sulla spiaggia di Copacabana, le star e le stoffine si devono fare alzare il seno. "Liftare" le turgite e levigare la collinella. Nel 1997 Rio de Janeiro ha battuto per la prima volta la concorrenza californiana. Il Brasile è il paese leader della chirurgia plastica. Secondo una società brasiliana di chirurgia plastica, che annovera 150.000 operazioni all'anno, qui ci sono "le migliori tecniche e i migliori chirurghi per operazioni al seno. L'ipotesione e l'implanto di capelli".

Da quando la sanità statunitense ha vietato i trapianti di silicone, sono sempre di più le lady americane che vanno in pellegrinaggio a Rio. Si apriscono per qualche giorno nelle clinicas de beleza e sanda, per poi tornare a casa felici e rigiovanite. In Brasile assicurano che gli effetti dannosi del silicone non sono ancora stati provati. Come le giovani signore, anche la sanità brasiliana si fida dei chirurghi. Questi ultimi sono particolarmente degni di fiducia, assicura il chirurgo plastico più famoso di Rio, Ivo Priangny: "Non sono stato degli ultimi tecnici. La nostra competenza per le pazienti è di prim'ordine. Il medico brasiliano ci tiene ai suoi pazienti". Specialmente i medici privati - bisognerebbe aggiungere - visto che anche in Brasile nessuna assicurazione paga 3.000 Reals (5 milioni di lire) per trasformare un rasoio in un nasino, come non paga fatture di 1500 o 4.000 Reals per un paciere da bikini. In Brasile c'è un chirurgo plastico ogni 25.000 cittadini, il primario mondiale, e non finisce qui. Ogni anno circa 500 nuovi specialisti escono dagli atenei. Non sembrano preoccuparsi del futuro.

Secondo un sondaggio, 99% delle donne di San Paolo desiderano sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica per modificare il proprio aspetto fisico. Ventitré, seno, viso - la classifica delle zone che vorrebbero correggere rispecchia le loro esigenze in un clima molto caldo. Ciò che nelle regioni fredde può essere cancellato sotto un abbigliamento pesante, oppure corretto con jeans stretch o body fascianti, a Rio de Janeiro è in bella vista in spiaggia ogni fine settimana.

Le carezze durante l'infanzia per prevenire lo stress in età avanzata

Secondo un'inchiesta canadese: Ritorno l'usura del sistema nervoso

WASHINGTON - Più il lattante è stato di contatto fisico, migliore conclusione che un team di ricercatori canadese ha tratto da una serie di esperimenti sugli animali. È stato scoperto che i cuccioli che avevano molto affetto sotto forma di contatto fisico da parte della madre svilupparono un sistema di difesa contro lo stress. Per i ratti il contatto con la madre è di fondamentale importanza specialistica nei primi dieci giorni di vita. Michael Meaney e i suoi colleghi della McGill University di Montreal illustrano i loro risultati sulla rivista "Science". Le differenze in termini di difesa contro lo stress nei ratti sono ancora evidenti all'età di 20 mesi. Gli autori spiegano che ciò significa che l'effetto del contatto fisico in situazioni di stress e che in alcune occasioni avere conseguenze durature, quasi l'accelerazione o la perdita di un determinato tipo di cellule nervose in età avanzata. I ratti gli animali "con più contatto fisico" da neonati dimostrano una minore usura del sistema nervoso di altri animali che hanno avuto meno contatti fisici. L'effetto a lungo termine di simili comportamenti nei neonati era già stato osservato 40 anni fa da Seymour Levine. Massimo, però, era mai riuscito a considerare la sua teoria con tanti dettagli come il gruppo di Meaney, come commenta il "Science".

Macché!
"Il medico mi consiglia: Continui pure a fumare!"
F' felice?
"La cosa che mi rende più felice in assoluto è fergasmo."
Katharina Novicka, 29 anni, assistente di studio dentistico. In

Sei felice

Nonostante Melba Sen spesso la sua infanzia sudiciando il violino, riconosce di essere felice ad avere la musica.

Melba Sen, 34 anni. Sì, sono ho preoccupazioni. I miei soldi, sono sono abbastanza sesso e frumento non ho neanche guardargli i miei soldi con sono richiama meno prople. Quello che guardavo a voi a volte no. Certo, si può mettere più in alto e pensavo di più". Ma io al momento bisogno interstabile. Felicità benarmi di tutto quello che comoda.

Perché allora si è soddisfatta stessa è questo è felice. Io non solo di non ammalato con la pace suona più di anni. Camis Sahi Saena. Anche genitori sono unistesi, e se che danno voluti che lo dico mausica. E tu se questo tipo non dai nessun tipo di pot semplicemente quello che è il posto, e poi l'infanzia è a p.

andare all'ufficio di collazione, mi faccio registrare disoccupata e cerco un come assistente in uno dentistico, che sarebbe lavoro che faccio prima. All'inizio dell'anno ho domanda di assunzione e siamo dato che sono troppo e troppo cara. Occasionalmente che possono ancora fare a loro pagamento. Ma sicura che troverò uno a dove tengono ad altri crisi dove cercano persone come la cosa che mi rende più in assoluto è il fergasmo. I

P. 02/06

la Voce interna

TUTTO Bello CHE HO BEN PAPPACALINO

Bello non è mai abbastanza

Il bello non è mai abbastanza. È un sentimento che si rinnova ogni giorno, ogni momento. È una ricerca continua, una scoperta costante. È un'emozione che ci accompagna in ogni fase della vita, che ci dà forza e coraggio, che ci rende capaci di affrontare ogni difficoltà. È un sentimento che ci rende più umani, più vicini agli altri, più capaci di amare e di essere amati. È un sentimento che ci rende più felici, più contenti, più sereni. È un sentimento che ci rende più liberi, più indipendenti, più capaci di realizzare i nostri sogni e i nostri progetti. È un sentimento che ci rende più forti, più resilienti, più capaci di superare ogni ostacolo. È un sentimento che ci rende più belli, più attraenti, più capaci di conquistare il cuore degli altri. È un sentimento che ci rende più vivi, più pieni, più capaci di vivere ogni giorno al massimo della nostra potenzialità. È un sentimento che ci rende più felici, più contenti, più sereni. È un sentimento che ci rende più liberi, più indipendenti, più capaci di realizzare i nostri sogni e i nostri progetti. È un sentimento che ci rende più forti, più resilienti, più capaci di superare ogni ostacolo. È un sentimento che ci rende più belli, più attraenti, più capaci di conquistare il cuore degli altri. È un sentimento che ci rende più vivi, più pieni, più capaci di vivere ogni giorno al massimo della nostra potenzialità.

Le carezze durante l'infanzia per prevenire lo stress in età avanzata

Secondo un'inchiesta canadese: l'abbraccio è il mezzo più efficace

Un'inchiesta canadese ha dimostrato che le carezze durante l'infanzia possono prevenire lo stress in età avanzata. Gli studiosi hanno scoperto che i bambini che sono stati abbracciati e accarezzati da piccoli hanno livelli di stress significativamente più bassi in età adulta rispetto a quelli che non sono stati abbracciati. Questo suggerisce che le carezze possono avere un effetto benefico sulla salute mentale e fisica a lungo termine. È importante notare che le carezze non sono solo un modo di esprimere affetto, ma anche un modo di comunicare e di stabilire una connessione con gli altri. Le carezze possono aiutare a ridurre l'ansia, a migliorare il sonno e a rafforzare il sistema immunitario. In generale, le carezze sono un modo sano e naturale di esprimere affetto e di stabilire una connessione con gli altri.

"Il medico mi consiglia: Continui pure a fumare"

Un medico ha consigliato a un fumatore di continuare a fumare perché il fumo gli fa bene. Il medico ha detto che il fumo gli ha dato una lunga vita e che non ha mai avuto problemi di salute. Il fumatore ha risposto che non sa cosa fare, perché il medico gli ha detto di continuare a fumare. Il medico ha risposto che il fumo gli fa bene e che non ha mai avuto problemi di salute. Il fumatore ha risposto che non sa cosa fare, perché il medico gli ha detto di continuare a fumare. Il medico ha risposto che il fumo gli fa bene e che non ha mai avuto problemi di salute. Il fumatore ha risposto che non sa cosa fare, perché il medico gli ha detto di continuare a fumare. Il medico ha risposto che il fumo gli fa bene e che non ha mai avuto problemi di salute.

Sei felice?

Se sei felice, allora sei un fortunato. La felicità è un sentimento che non si può comprare, ma che si può guadagnare. È un sentimento che si nutre di amore, di amicizia, di solidarietà. È un sentimento che si nutre di rispetto, di tolleranza, di comprensione. È un sentimento che si nutre di pazienza, di calma, di serenità. È un sentimento che si nutre di umiltà, di modestia, di semplicità. È un sentimento che si nutre di generosità, di altruismo, di carità. È un sentimento che si nutre di fede, di speranza, di ottimismo. È un sentimento che si nutre di coraggio, di perseveranza, di tenerezza. È un sentimento che si nutre di umiltà, di modestia, di semplicità. È un sentimento che si nutre di generosità, di altruismo, di carità. È un sentimento che si nutre di fede, di speranza, di ottimismo. È un sentimento che si nutre di coraggio, di perseveranza, di tenerezza.

Sei felice?

Se sei felice, allora sei un fortunato. La felicità è un sentimento che non si può comprare, ma che si può guadagnare. È un sentimento che si nutre di amore, di amicizia, di solidarietà. È un sentimento che si nutre di rispetto, di tolleranza, di comprensione. È un sentimento che si nutre di pazienza, di calma, di serenità. È un sentimento che si nutre di umiltà, di modestia, di semplicità. È un sentimento che si nutre di generosità, di altruismo, di carità. È un sentimento che si nutre di fede, di speranza, di ottimismo. È un sentimento che si nutre di coraggio, di perseveranza, di tenerezza. È un sentimento che si nutre di umiltà, di modestia, di semplicità. È un sentimento che si nutre di generosità, di altruismo, di carità. È un sentimento che si nutre di fede, di speranza, di ottimismo. È un sentimento che si nutre di coraggio, di perseveranza, di tenerezza.

→ COPERTINA

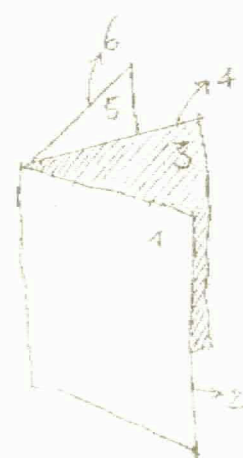
ATT. MONICA + PATRICIA
DA STUDIO COSTA

VI INVIO TUTTI I TESTI
IMPAGINATI, NE RISULTANO 5 PAGINE
ANZICHÉ LE 6 PREVISTE, MANCA
L'ULTIMA DI COPERTINA - (ORA
METTIAMO SE NON C'È PUBBLICITÀ?
FORSE UNA FINITA PUBBLICITÀ?)

AVREI BISOGNO CHE CONTROVASTE
SE CI SONO TUTTI I TESTI E SE CI SONO
ERRORI.

ASPETTO UNA RISPONDA

CIAO Alessandra



17-OTT-1997 13:59

la Voce interna

E' felice? "TUTTO QUELLO CHE HO È UN PAPPAGALLINO"

Frederick Hempel, 59 anni, pensionato. No. Dieci giorni fa ho seppellito la mia compagna. Tutti e due eravamo già stati sposati due volte e vivevamo insieme da 15 anni. La nostra relazione era molto più bella di qualsiasi matrimonio. Lei è morta di cancro. Ho sbagliato io. Non sono sa sentire il nodulo nel mio seno destro e l'ho mandata dal medico. Se non l'avessi fatto sarebbe ancora viva. Dopo l'operazione tutto è andato a rotoli. La chemioterapia le ha fatto perdere i capelli. E ora è una fine crudele.

Io mi sento vuoto. Sono alcolizzato. Quando lei era all'ospedale ho rinchiuso in una bara. Erano nove anni che non toccavo alcool. I soldi non sono un problema per me. Sono ricco sfondato. Ho passato molto tempo all'estero come ministro. Sono stato a Dresda. Un anno dopo la costruzione del muro, per una scommessa fra ubriacconi, sono scappato all'ovest garantendo un verso i campi. I soldi non li fanno felici, ma se ce li hai è meglio. Qui all'Alexanderplatz ho conosciuto un sacco di gente che non ha una lira. Sono resistente alle cose sul ogni tanto bevo un bicchierino. Ci si aiuta a vicenda. Prima per esempio è arrivato uno che aveva bisogno di 20 marchi. In cambio questa gente mi aiuta facendomi stare meglio perché ho qualcuno con cui parlare. Altrimenti tutto quello che ho è un pappagalino.

I politici mi sembra che si fregano o basta. Io ho votato i cristiani, perché i democristiani non li volevo. E questi cosa fanno? La grande coalizione la prossima volta voto socialista.

Bello non è mai abbastanza

In Brasile i chirurghi plastici fanno i casi. Da quando negli Stati Uniti è vietato il silicone, i loro affari vanno a gonfie vele.

In nessun posto al mondo ci sono tanti chirurghi plastici come a Rio Angelese a Rio de Janeiro. Dico meno per la luce. Prima di poterli esporre ai riflettori in studio o al sole sulla spiaggia di Copacabana, in via e le reclame si devono far alzare il seno, "liftere" le rughe e legare le cellule.

Nel 1997 Rio de Janeiro ha avuto per la prima volta la concorrenza "uniforme". Il Brasile è il paese leader della chirurgia plastica. Secondo una società brasiliana di chirurgia plastica, che annovera 150.000 operatori all'anno, qui di più sono "le migliori tecniche e i migliori chirurghi per operazioni al seno, liposuzione e impianto di capelli".

Da quando la sanità statunitense ha vietato i impianti di silicone, sono sempre di più le lady americane che vanno in pellegrinaggio a Rio sperando per qualche giorno nella clinica di beleza e saúde, per poi tornare a casa felici e ringiovanite. In Brasile afferiscono che gli effetti dannosi del silicone non sono ancora stati provati. Come le giovani signore, anche la sanità brasiliana si fida dei chirurghi. Questi ultimi sono particolarmente doppi di fiducia, assicura il chirurgo plastico più famoso di Rio, Ivo Figueira: "Non solo siamo degli ottimi tecnici, la nostra competenza per il paziente è di particolare importanza per le diagnosi. Il medico brasiliano ci tiene ai suoi pazienti". Specialmente i medici privi - bisognerebbe aggiungere - visto che anche in Brasile nessuna assicurazione paga 3.000 Reals (5

milioni di Lire) per trasformare un naso in un nasino, come non paga fatture di 1.500 e 4.000 Reals per un pancino da bikini. In Brasile c'è un chirurgo plastico ogni 25.000 cittadini. Ogni anno circa 500 nuovi specialisti escono dagli atenei. Non sembrano preoccuparsi del futuro.

Secondo un sondaggio, 55% delle donne di San Paolo desiderano sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica per modificare il proprio aspetto fisico. Venire, seno, via - la classifica delle zone che vorrebbero correggere napoletana le loro ragazze in un clima molto caldo. Ciò che nelle regioni fredde può essere camuffato con un abbigliamento pesante, oppure corretto con jeans stretch o body snoodanti, a Rio de Janeiro è in bella vista in spiaggia ogni fine settimana.

E' felice?

Nonostante Miha Sena abbia speso la sua infanzia studiando il violino, oggi riconosce di essere fortunato ad avere la musica.

Miha Sena, 34 anni. Sì, sono felice. Non ho preoccupazioni. Ho abbastanza soldi, sono sano, faccio abbastanza sesso e in questo momento non ho neanche fame. Mi guadagni i miei soldi con l'arte. Sono un artista libero professionista. Quello che guadagni a volte basta a volte no. Certo, si può sempre morire più in alto a passare meglio di più. Ma io al momento non ho bisogno niente altro. Felicità è accontentarsi di tutto quello che mi circonda.

Perché allora si è soddisfatti con se stessi e questo è felicità. Io mi auguro solo di non ammalarmi. E' la cosa peggiore che possa capitare a un libero professionista. Da anni sto con una cantante. E' meraviglioso. Le nostre anime sono in armonia. Credo che anche l'ordine e gli interessi che si hanno siano molto importanti, anche loro devono essere sullo stesso livello.

Io trovo che la musica faccia felice, altrimenti non lo farei. L'ascolto che mi piace suonare più di tutti è Camila Saini-Sama. Anche i miei genitori sono musicisti, e sono loro che hanno voluto che io diventassi musicista. E tu su questo tipo di cose non hai nessun tipo di potere. Fai semplicemente quello che è stato previsto, e poi l'infanzia è passata. Comunque, a parte l'infanzia rovinata, in realtà sono molto eccitabile di avere la musica che mi rende felice. La mia infanzia era fatta di sportelli, esercizi, esercizi. Niente calcio, niente integratore all'interno di un gruppo. Guai se un pol' emarginato. Ma parmo questa cosa nel frattempo non mi rende più infelice. Anzi! Cosa vorrei recuperare? Forse vorrei imparare a nuotare. Ma no, anche lì non c'è più niente da recuperare, ormai è acqua passata.

Le carezze durante l'infanzia per prevenire lo stress in età avanzata

Secondo un'inchiesta canadese: Riducono l'usura del sistema nervoso

Porci maiali? Maché!

Visti Sanders, abbinata in tono ironico-affettuoso "Miss Piggy" il meglio informato. I maiali sono puliti, imponenti più in fretta di cani e amano la musica. L'olandese 45 anni di Niels Scheemda combatte da anni con i maiali. Anche se ogni tanto si gusta una cassetta di maiale, la Sanders si oppone agli alimentamenti industriali. Proclama: "Maiale è un'illusione". (Paradiso dei maiali), un centro di informazione per prevenire i pregiudizi sui maiali.

WASHINGTON - Più il fattante gode di contatto fisico, migliori saranno le sue difese contro lo stress in età avanzata. Questa è la conclusione che un team di ricercatori canadesi ha tratto da una serie di esperimenti sugli animali. E' stato scoperto che i suoceri che ricevono molto affetto sono fatti di contatto fisico da parte della madre sviluppano un sistema difensivo contro lo stress. Per i ratti il contatto con la madre è di fondamentale importanza specialmente nei primi dieci giorni di vita. Michael Meaney e i suoi colleghi della McGill University di Montreal illustrano i loro risultati sulla rivista "Science". Le differenze in termini di difesa contro lo stress nei ratti sono ancora evidenti all'età di 26 mesi. Gli autori afferiscono che ciò significa che l'effetto del contatto

fisico in tenera età sul sistema adrenergico dura tutta la vita. Gli animali che hanno avuto molto contatto fisico secretano meno glucocorticoidi, ormoni che vengono espulsi in situazioni di stress e che in eccesso possono avere conseguenze dannose, quali l'accelerazione della perdita di un deteriorato tipo di cellule nervose in età avanzata. Infatti gli animali con più contatto fisico da neonati dimostrano una minore usura del sistema nervoso di altri animali che hanno avuto meno contatti fisici. L'effetto a lungo termine di stimoli corporei su neonati era già stato osservato 40 anni fa da Seymour Levine. Nessuno, però, era mai riuscito a consolidare la sua teoria con tanti dettagli come il gruppo di Meaney, come commenta il "Science".

STRESS IN UFFICIO: E' COLPA DEL CAPO

Stress - la presenza ediziosa e deca morte più avanzata e più stress alla persona di quanto non lo sia in Germania. Secondo una recente sentenza della corte di cassazione italiana, la responsabilità è del datore di lavoro se un suo dipendente si ammala a causa di stress eccessivo. Il caso è di dipendente italiano ha subito un infarto cardiaco, perché secondo lui si era affezionato eccessivamente in un ufficio troppo carente di personale. Ha chiesto 50.000.000 di lire come risarcimento. Al contrario di come avviene nel paese tedesco, i giudici di cassazione alla fine hanno dato ragione al dipendente. E' stato infatti accertato che secondo contratto il datore di lavoro ha il dovere di garantire l'incolumità fisica e psichica dei suoi collaboratori, anche quando sono i collaboratori stessi a lavorare oltre l'orario normale o a rinunciare alle ferie di diritto.

E' felice?

"Il medico mi consiglia: Continui pure a fumare"

Günter Konradt, 87 anni, pensionato. No, ho dei dolori al petto. Sembra che mi sia rotto le costole a tutta di fumare. I medici hanno detto che prima volevano farmi una fasciatura rigida, solo che poi non riuscivi più a respirare perché sarebbe troppo stretta. Quando fossi stato mi fa proprio male. Chiaramente non posso fumare, ma la mia dottoressa mi ha detto: Continui pure a fumare. Credo che se smettessi di fumare adesso, staz ancora peggio. Fumo dalla compagnia di Russia nel 1942, dai tempi della guerra, da quando ho potuto avere la libertà di scelta. Fatti una sigaretta, ti entra un po' a soporifero. Quando non ero sposato, vedevo fare un po' di spese, una moglie e 2 figli a letto, perché cucino. Hanno sposati di 30 anni - 40 anni. MA i miei figli del primo e del secondo

matrimonio non li vede più. Quando divorzi e i figli erano con l'altro, tu sei sempre il diavolo. Ogni tanto mi viene a ricordare il passato - di proposito, altre volte mi vengono in mente dei ricordi, perché ho sognato qualcosa. Ne ho passate di belle e di brutte, io. Quando sono nato io c'era ancora il Kaiser. Prima della guerra ho imparato il mestiere dell'impiegato commerciale in uno dei maggiori alberghi, l'Europäischer Hof nella Dorotheenstraße. Nel 1954 sono stato liberato dalla prigione - e per 15 anni ho guidato un autobus. In realtà so bene quanto sono soddisfatto di come ho fatto. Faccio tutto e a fumare una sigaretta. Qualcuno non può più bere e spandere non beve più alcol da 25 anni. Ma quando sono andato qui, ho smesso di fumare e pure ancora.

x PATRIA

ESEMPIO A PAG. 16 LA VOCE INTERNA ATTENDE INDICAZIONI